

Olivieri contro la fusione Enìa-Iride: "Così si smantella la struttura territoriale"



Matteo Olivieri, capogruppo reggiano della lista civica Reggio5Stelle, si scaglia nuovamente contro la prevista fusione tra Enìa e Iride: in una conferenza stampa sull'argomento il consigliere comunale ha infatti ribadito la contrarietà dei grillini all'operazione di futura unione delle due multiutility del nord indicando i possibili punti di criticità. "Con la fusione si smantella la struttura

territoriale di Enìa - ha detto Olivieri - e si perdono occasioni industriali come quelle derivanti dalle azioni Edison: l'energia va a Torino, l'acqua a Genova, i rifiuti a Parma, a Reggio rimane solo l'ottimismo di Delrio".

La preoccupazione del consigliere tocca anche elementi borsistici. Enìa possiede una quota del 15% in Delmi che secondo Olivieri - senza l'operazione di creazione di un soggetto unico - avrebbe permesso (con il controllo delle azioni Edison) di rendere l'utility emiliana protagonista nel settore dell'energia, a servizio e vantaggio dei territori locali. "La vendita delle azioni possedute - spiega il grillino - avrebbe portato come controvalore anche centrali idroelettriche che producono grandi quantità di energia rinnovabile. Invece il controllo del settore energia, nella nuova conglomerata Irenia, andrebbe a Torino. Infatti la linea che vincerebbe vede lo smantellamento della struttura territoriale. La struttura territoriale era organizzata in società operative territoriali, e fu la proposta sostenuta dal precedente cda di Enìa su cui si impostarono le consultazioni sia con Iride che con Hera".

La stoccata finale è riservata invece al sindaco Delrio. "16 mesi per decidere quale struttura, eppure il sindaco ha dichiarato in aula di *avere fiducia nel piano industriale*. Quale piano industriale? Come può un piano industriale essere definito se in questi mesi non era né condivisa né tantomeno definita la struttura organizzativa? Sono tutte balle. Ad ulteriore conferma di ciò la lotta spietata per le poltrone che si è scatenata tra i contrapposti gruppi dirigenziali per le posizioni di controllo all'interno della nuova società. Questo testimonia di come la struttura a "linee di business" richiede una spartizione del potere, all'interno della quale gli interessi territoriali passano in secondo piano".



Lista Civica Reggio 5 Stelle –
Beppegrillo.it

FUSIONE...DI CHI?

- LE AZIONI EDISON

- LA STRUTTURA INNATURALE: PERDIAMO POTERE E COMPETENZE

- LA LOTTA PER LE POLTRONE

STORIA DI UNA ROVINA ANNUNCIATA, L'AVVENTURA "IRIDE"